DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEL VERDE

✓ Gestione delle formazioni arboreo-arbustive fuori foresta lineari

La gestione delle formazioni lineari è ammessa solo nelle seguenti forme di governo:

- Formazioni a ceduo: ceduazione con rilascio di 180 soggetti per km lineare e reimpianto di 5 soggetti nelle aree lacunose o per ogni ceppaia che abbia esaurito la facoltà pollonifera, con cure colturali di sfalcio e liberazione da vegetazione avventizia per i 3 anni successivi all'impianto. La lunghezza massima per ciascun intervento è di 500 metri lineari. Il turno minimo di ceduazione di un filare è di 5 anni per robinia e salici, 10 per le altre specie.
- Formazioni a capitozza: la capitozzatura è consentita secondo la gestione tradizionale per una lunghezza massima di intervento di 500 metri. La sostituzione di soggetti esauriti è obbligatoria tramite reimpianto di 5 soggetti per ogni soggetto esaurito, seguiti da cure colturali di sfalcio e liberazione da avventizie per 3 anni.
- Formazioni a fustaia: rilascio di 250 soggetti per km lineare, possibilmente suddivisi per età in 2-3 classi, a cui devono seguire il reimpianto di 5 soggetti per esemplare prelevato, con cure colturali di sfalcio e liberazione da avventizie per 5 anni. Il turno minimo per ripercorrere un filare è di 20 anni. Il taglio deve essere eseguito durante il riposo vegetativo

In caso di intervento su formazioni lineari su rii e corsi d'acqua minori, l'intervento non deve avvenire su entrambe le sponde, ma in maniera alternata, per le lunghezze massime indicate.
Sono fatti salvi i tagli di singoli esemplari per ragioni di sicurezza (es. alberi a rischio di ribaltamento su strade).

✓ Gestione della vegetazione forestale

A seguito della ridotta superficie boscata presente all'interno del territorio comunale si applicano i seguenti disposti volti alla tutela delle aree boscate relittuali:

- i boschi di specie autoctone vanno governati a fustaia o a governo misto (con rilascio del 50% di copertura);
- i boschi a dominanza di specie esotiche devono essere governati a governo misto (con rilascio del 50% di copertura);
- all'interno di boschi a dominanza di specie esotiche (es. robinieto) il taglio deve favorire la rinnovazione delle specie autoctone eventualmente anche tramite interventi di rinnovazione artificiale;
- in tutti i tipi di intervento e' rilasciato almeno il 50 per cento della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone e almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera ove presente; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10 per cento, essa e' conservata integralmente;
- in tutti i tipi di intervento sono rispettati nidi e tane, zone umide anche temporanee, ecotoni e stazioni di flora protetta;
- per una fascia di almeno 10 m lungo i canali e i corsi d'acqua i tagli sono effettuati nel rispetto del presente comma per tratte continue di lunghezza non superiore a 500 metri, separate da fasce di pari estensione non trattate fatto salvo il taglio di eventuali singoli alberi pericolanti che possono rappresentare un pericolo dal punto di vista idraulico.

Per tutti i boschi vanno tenute presenti le Raccomandazioni europee (n. R."88"10) per la conservazione di microhabitat forestali; in particolare queste norme interessano la necromassa, soprattutto di grandi dimensioni, costituita da alberi morti in piedi ed a terra, alberi con cavità, colature di linfa ed altre alterazioni che costituiscono l'habitat per molte specie di organismi saproxilici, indispensabili per la continuità della catena alimentare.
Di conseguenza, in tutti i tipi d'intervento, sono rilasciati all'invecchiamento a tempo indefinito almeno un albero maturo, ed uno morto di grandi dimensioni ogni 2500 metri quadrati d'intervento, appartenenti a specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, con priorita' per quelli che presentano cavita' idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna.
Sono fatti salvi i tagli di singoli esemplari per ragioni di sicurezza (es. alberi a rischio di ribaltamento su strade).

✓ Black list

A seguito delle elevate criticità che possono essere determinate dall'utilizzo di specie esotiche invasive, o potenzialmente tali, è fatto divieto di utilizzo, su tutto il territorio comunale, delle specie vegetali della black list di cui alla DGR n. 23-2975 del 29 Febbraio 2016.
Tale divieto si applica anche per le aree a verde privato pertinenziale.
Il non rispetto di tale divieto implica l'obbligo dell'estirpazione delle piante appartenenti alle specie di cui alla black list messe a dimora. L'estirpazione è a carico del soggetto che ne ha effettuato l'impianto.
L'elenco della black list, al quale si rimanda integralmente, viene aggiornato periodicamente dalla Regione Piemonte.
La lista comprende specie erbacee (anche acquatiche), arbustive e arboree.

<u>Black List–Management List (Gestione)</u>: comprende le specie esotiche che sono presenti in maniera diffusa sul territorio e per le quali non sono più applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale ma delle quali bisogna comunque evitare l'utilizzo e per le quali possono essere applicate misure di contenimento e interventi di eradicazione da aree circoscritte.

<u>Black List–Action List (Eradicazione)</u>: comprende le specie esotiche che hanno una distribuzione limitata sul territorio e per le quali sono ancora applicabili, e auspicabili, misure di eradicazione da tutto il territorio regionale.

<u>Black List–Warning List (Allerta)</u>: comprende le specie esotiche che non sono ancora presenti nel territorio regionale ma che hanno evidenziato in regioni confinanti caratteri di invasività.

✓ Sistema dei servizi

Il verde utilizzato in tale sistema può essere realizzato mediante l'impiego di:
- specie autoctone o appartenenti al paesaggio tradizionale;
- specie ornamentali esotiche a carattere non invasivo.

Le specie autoctone o appartenenti al paesaggio tradizionale possono essere utilizzate in tutti gli ambiti di intervento del Sistema dei servizi.
Nella tabella a) *Elenco delle specie autoctone o appartenenti al paesaggio tradizionale utilizzabili nel Sistema dei servizi* si riporta un elenco di specie di cui è consigliato l'utilizzo.
Le specie ornamentali esotiche a carattere non invasivo possono essere utilizzate solo in ambito prettamente urbano mentre al confine tra aree urbane e aree agricole (ad esempio verde a servizio dell'impianto sportivo in area limitrofa all'area agricola) devono essere utilizzate solo specie autoctone. Nella tabella b) si riporta *l'Elenco delle specie esotiche ornamentali non invasive utilizzabili nel Sistema dei servizi in ambito prettamente urbano.*

a) Elenco delle specie autoctone o appartenenti al paesaggio tradizionali utilizzabili nel Sistema dei servizi

ALBERI		
Nome comune	**Nome scientifico**	**Classe di grandezza**
Acero campestre	*Acer campestre*	**II**
Acero di monte	*Acer pseudoplatanus*	II
Acero riccio	*Acer platanoides*	II
Bagolaro	*Celtis australis*	I
Carpino bianco	*Carpinus betulus*	II
Ciliegio a grappoli	*Prunus padus*	III
Farnia	*Quercus robur*	I
Frassino maggiore	*Fraxinus excelsior*	I
Pioppo bianco	*Populus alba*	I
Platano ibrido	*Platanus x hybrida*	I
Sorbo domestico	*Sorbus domestica*	III

ARBUSTI		
Nome comune	**Nome scientifico**	**Classe di grandezza**
Biancospino	*Crataegus monogyna*	III
Evonimo europeo	*Euonymus europaeus*	III
Ligustro volgare	*Ligustrum vulgaris*	III
Pallon di maggio	*Viburnum opulus*	III

b) Elenco delle specie esotiche ornamentali non invasive utilizzabili nel Sistema dei servizi in ambito prettamente urbano

ALBERI	
Nome scientifico	**Classe di grandezza**
Prunus pissardi	III
Pyrus calleriana	III
Liquidambar styraciflua	II
Malus floribunda in varietà	III
Crataegus grignonensis	III
Crataegus lavallei	III
Tilia cordata greenspire	I

ARBUSTI	
Nome scientifico	**Classe di grandezza**
Mahonia aquifolium	III
Mahonia winter surprise	III

Rosa meilland in varietà arbustive	III
Cotoneater salicifolius	III
Viburnum tinus	III

Viburnum carlesii	III
Prunus lusitanica	III
Photinia fraseri Red robin	III
Osmanthus aquifolium	III
Osmanthus armatus	III
Ilex Nelly Stevens	III
Spiraea Vanhouttei	III
Spiraea bumalda	III

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL VERDE

Gestione delle aree pubbliche del Parco del Torrente Sangone

Gli interventi di rinaturalizzazione consistono in interventi selvicolturali volti a favorire le specie autoctone presenti e ad introdurre ulteriori specie arboree e arbustive autoctone afferenti alla tipologia forestale del Querco Carpineto scelte tra quelle maggiormente idonee alle caratteristiche stazionali.
Per mantenere anche nelle aree destinate alla fruizione alberi morti in piedi è possibile prevederne la messa in sicurezza tramite la potatura dei rami che ne possono determinare la caduta (creando così alberi "totem" per la biodiversità).
Nel caso in cui gli esemplari siano comunque a rischio di caduta, anche a seguito dei suddetti interventi di potatura, dovranno essere abbattuti e lasciati a degradarsi in loco.
Tali alberi possono essere valorizzati illustrando tramite bacheche le motivazioni delle scelte gestionali.

Specie del Querco-Carpineto e altre specie correlate

Nome comune	**Nome scientifico**
Acero campestre	*Acer campestre*
Biancospino	*Crataegus monogyna*
Carpino bianco	*Carpinus betulus*
Cerro	*Quercus cerris*
Ciavardello	*Sorbus torminalis*
Ciliegio a grappoli	*Prunus padus*
Ciliegio selvatico	*Prunus avium*
Corniolo	*Cornus mas*
Coronilla	*Coronilla emerus*
Crespino	*Berberis vulgaris*
Evonimo europeo	*Euonymus europaeus*
Farnia	*Quercus robur*
Frassino maggiore	*Fraxinus excelsior*
Lantana	*Viburnum lantana*
Melo selvatico	*Malus sylvestris*
Nocciolo	*Corylus avellana*
Olmo campestre	*Ulmus minor*
Olmo ciliato	*Ulmus laevis*
Ontano nero*	*Alnus glutinosa**
Pallon di maggio	*Viburnum opulus*
Pero selvatico	*Pyrus pyraster*
Pioppo nero*	*Populus nigra**
Pioppo bianco*	*Populus alba**
Pioppo tremolo**	*Populus tremula***
Prugnolo**	*Prunus spinosa***
Rosa canina**	*Rosa canina***
Salice bianco*	*Salix alba**
Salice rosso*	*Salix purpurea**
Salicone**	*Salix caprea***
Sanguinello (**)	*Cornus sanguinea (**)*
Spin cervino**	*Rhamnus catharticus **
Tiglio selvatico	*Tilia cordata*

Note
*= adatta a stazioni molto umide (es. lungo sponda del Sangonetto)
**=specie arboreo-arbustive di margine
(**)=specie arboreo-arbustive di margine ma anche di bosco